

## **A SCUOLA DI SICUREZZA: PERCHE' E COME**

Il tema della sicurezza è venuto alla ribalta nell'ultimo decennio soprattutto a causa del triste aumento di incidenti di diversa natura.

Ciò ha determinato un cambiamento di prospettiva naturale nel modo di intendere la sicurezza: se prima gli sforzi erano rivolti soprattutto a trovare strumenti e procedure d'intervento efficaci ed efficienti in caso di "incidente", ora l'attenzione si concentra sempre più sulla SICUREZZA intesa come PREVENZIONE.

La sicurezza, infatti, riconosce nella prevenzione la strategia migliore per la sua attuazione, e la prevenzione a sua volta riconosce nell'educazione la modalità più efficace per aiutare i bambini e i giovani, vale a dire gli adulti di domani, a riconoscere le situazioni pericolose per la propria incolumità e a adottare i comportamenti più idonei per vivere in sicurezza.

L'acquisizione di una "cultura della sicurezza" nell'ambito del percorso educativo offerto dalla scuola d'oggi, potrà vivere ripercussioni anche negli adulti di domani e quindi potrà incidere sul fenomeno infortunistico generale; la scuola, infatti, è sede primaria e strategica per la formazione del cittadino: il miglioramento della qualità della vita può più adeguatamente essere perseguito e sostenuto dalle nuove generazioni opportunamente consapevoli e formate.

L'educazione alla sicurezza entra quindi nel P.O.F. della scuola con una serie di obiettivi trasversali alle varie discipline e che saranno trattati nella quotidianità dell'attività scolastica.

Nello specifico il curriculum è articolato per ordini di scuola:

- Scuola dell'infanzia
- Scuola elementare
- Scuola media

I contenuti sono strettamente legati all'esperienza diretta di ogni alunno e consentono la riflessione su circostanze personalmente vissute da tutti:

- in casa
- a scuola
- per strada
- nel proprio quartiere e/o provincia

Ogni argomento verrà affrontato su tre livelli interdipendenti:

- Sapere (informazioni necessarie per capire)
- Saper fare (competenze operative che si devono attivare)
- Saper essere (atteggiamenti positivi richiesti)

Questo perché non basta conoscere ( a livello razionale ), ma è indispensabile vivere quotidianamente come gruppo ( livello emotivo e sociale), comportamenti positivi che interiorizzati, diventano poi parte del nostro essere individuale e collettivo.

## **Educazione alla Sicurezza – progetto trasversale di istituto**

La Commissione Sicurezza ha elaborato un Progetto trasversale di istituto che viene presentato per ordine di scuola.

### **Scuola dell'infanzia**

#### **OBIETTIVI FORMATIVI:**

#### **SCUOLA**

- Riconoscere comportamenti pericolosi connessi all'ambiente scolastico.
- Sperimentare elementari norme di sicurezza all'interno dell'ambiente scolastico (salone, sezione, giardino, mensa).
- Rispettare elementari norme di sicurezza nell'ambiente scolastico.
- Affrontare situazioni di pericolo o simulate con attenzione e controllo emotivo.

#### **STRADA**

- Assumere atteggiamenti personali e sociali corretti.
- Scoprire le linee generali di comportamento del ciclista e del pedone.
- Scoprire che essere trasportato in macchina ha delle regole.

#### **METODOLOGIA**

Partendo dall'esperienza dei bambini, gli argomenti saranno trattati accertando le pre-conoscenze e le esperienze personali.

I bambini saranno coinvolti emotivamente mettendo in evidenza l'aspetto di prevenzione e l'approccio nei confronti di situazioni pericolose o stati di allerta simulati o reali.

#### **STRATEGIE DIDATTICHE E MEZZI**

- Conversazioni in piccolo gruppo
- Lettura e commento di immagini appositamente predisposte
- Drammatizzazioni con simulazione di situazioni e atteggiamenti corretti e non
- Racconti, poesie, filastrocche e canzoni
- Utilizzo di personaggi mediatori (es. burattini, marionette, pupazzi)
- Commento a fatti accaduti a scuola o a fatti di cronaca
- Ricerca di immagini su riviste o testi illustrati
- Visione di filmati, diapositive, fotografie da commentare
- Osservazione di tutto l'ambiente scuola
- Uscite esplorative in giardino e per la strada nei dintorni della scuola
- Eventuale utilizzo di tecniche multimediali per documentare le esperienze

# TEMPI

Tutto ciò che è relativo all'ambiente scuola verrà proposto nella prima parte dell'anno, le tematiche inerenti alla strada invece durante la seconda parte dell'anno scolastico.

Si specifica che il percorso è inteso solo per gli alunni dell'ultimo anno della scuola dell'infanzia.

## Scuola primaria

### METODOLOGIA

Il bambino impara da CIO' CHE GIA' SA, è importante però anche individuare CIO' CHE I BAMBINI PENSANO IN RELAZIONE AI DIVERSI FENOMENI, cioè le loro RAPPRESENTAZIONI MENTALI per interagire con esse attraverso l'azione educativa al fine di FARLE EVOLVERE.

Le concezioni dell'alunno si collocano così al centro dei problemi dell'apprendimento, perché partecipano al "gioco" delle relazioni esistenti tra LE INFORMAZIONI DI CUI DISPONE e QUELLE CHE ANDRA' ACQUISENDO.

E' su questi elementi che si elaborano:

- I NUOVI SAPERI
- I COMPORTAMENTI FUTURI

E' altresì fondamentale individuare:

- I CONTESTI
- LE ESPLICITAZIONI A LIVELLO LINGUISTICO
- I SIGNIFICATI CHE ASSUMONO NELLA DINAMICA COGNITIVA DEL SOGGETTO.

La programmazione è caratterizzata da elencazione di obiettivi di conoscenza scanditi sotto forma di enunciati.

Non ha senso prendere in considerazione UN SINGOLO CONCETTO prescindendo dalla RETE CONCETTUALE in cui è incluso.

Ogni concetto infatti acquista significato in base alle RELAZIONI che lo legano agli altri elementi.

La STRUTTURAZIONE DELLE CONOSCENZE procede gradualmente per tempi lunghi, in forma non lineare ma RICORSIVA, attraverso SUCCESSIVE ELABORAZIONI che si snodano tra PROBLEMATICHE ED ESPERIENZE DIVERSE.

Sulla base di tali motivazioni è indispensabile che il programmare abbia come punto di riferimento il QUADRO DISCIPLINARE in cui ci si intende muovere, tenendo presenti:

- LA RETE CONCETTUALE
- LA METODOLOGIA
- IL LINGUAGGIO

### **I PASSAGGI FONDAMENTALI POSSONO COSI' RIASSUMERSI:**

- **Osservazione** di fatti come prima conoscenza e orientamento conoscitivo;
- **Descrizione** degli aspetti rilevanti in funzione di descrizione, classificazione, formulazione di ipotesi
- **Definizione** di problemi come conflitto tra osservazioni, teorie spontanee, teorie o fatti che contraddicono teorie comunque possedute
- **Produzione** di ipotesi come prime risposte ai problemi e prime piste di ricerca di soluzioni possibili
- **Sperimentazione** operativa e/o logica per verificare come certi fattori possono essere interpretati come rilevanti per descrivere o spiegare problemi
- **Controllo** inteso come primi ragionamenti finalizzati a ricavare conseguenze o generalizzazioni che in qualche modo siano riconducibili alle spiegazioni ipotizzate
- **Rappresentazione e simbolizzazione** dei percorsi di ricerca e/o delle spiegazioni individuate.

### **INTERIORIZZAZIONE DEI CONCETTI DI COMPORTAMENTO A SCUOLA, DI NORMA STRADALE E DI COMPORTAMENTO IN CASA**

Il rispetto delle norme è necessario per la convivenza degli uomini.

E' necessario dunque trasmettere agli alunni concetti e valori che vadano nella direzione del rispetto di tutte le norme che regolano la vita degli stessi, tra questi i comportamenti a scuola, in strada e a casa.

Interiorizzare concetti come "obbligo" o "divieto" per gli alunni è operazione cognitiva difficoltosa e richiede un iter didattico che interseca regole di vita quotidiana con comportamenti scolastici, stradali e domestici.

Norme e comportamenti devono diventare parte integrante della personalità del bambino.

### **OBIETTIVI FORMATIVI**

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti più sicuri
- Rimuovere i comportamenti a rischio, favorendo l'acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti
- Stimolare gli alunni ad analizzare e riflettere sui propri comportamenti
- Stimolare gli alunni ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità
- Far comprendere agli alunni che un argomento può essere analizzato da diversi punti di vista
- Aiutare gli alunni a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità
- Stimolare gli alunni ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione, alla sicurezza
- Stimolare gli alunni al lavoro di gruppo

# TEMPI

Si ritiene opportuno proporre ciò che concerne le tematiche relative alla scuola nel corso del primo ciclo, e affrontare “LA CASA” in terza, “LA STRADA” in quarta e “IL TERRITORIO” in quinta. Poiché il curriculum sulla sicurezza è caratterizzato da un aspetto fondamentale che è quello dell’interdisciplinarietà, tutte le discipline saranno interessate nella fase di attuazione, con le modalità e i tempi che il team docente riterrà più idoneo.

## Scuola Secondaria 1° grado

### OBIETTIVI GENERALI

- Promuovere la conoscenza dei comportamenti corretti per prevenire gli incidenti e vivere in ambienti sicuri
- Rimuovere i comportamenti a rischio favorendo l’acquisizione di nuove conoscenze, atteggiamenti e capacità operative attinenti a stili di vita corretti
- Stimolare gli studenti ad analizzare e a riflettere sui propri comportamenti
- Stimolare gli studenti ad analizzare il ruolo delle responsabilità individuali per potenziare e migliorare i livelli di sicurezza propri e della comunità
- Far comprendere agli studenti che un argomento può essere studiato da diversi punti di vista
- Aiutare gli studenti a sviluppare strategie di prevenzione per la sicurezza propria e della comunità
- Stimolare gli studenti ad esprimere opinioni e informazioni riguardo i problemi connessi alla prevenzione e sicurezza
- Stimolare gli studenti al lavoro di gruppo

### METODOLOGIA

La didattica della SICUREZZA richiede modalità attive quali; ricerche, produzione di elaborati, questionari, simulazioni.

Tali modalità prevedono lavori realizzati in piccoli gruppi, con compiti e obiettivi definiti in fase di progettazione del percorso.

- Il LAVORO IN PICCOLI GRUPPI favorisce lo scambio di esperienze, rende i partecipanti attivi e protagonisti del processo formativo e aumenta il grado di coinvolgimento degli studenti
- La verifica degli obiettivi va individuata nelle varie discipline (test oggettivi, produzione di materiale informativo, elaborati grafici, fotografici, testi giornalistici ecc), oppure simulando casi.
- Le LEZIONI FRONTALI sono un momento di avvio del lavoro con gli alunni
- La SOCIALIZZAZIONE ha come fine un maggiore coinvolgimento diretto degli alunni nella fase esplicativa delle problematiche
- Le ESPERIENZE DI GRANDE GRUPPO riguardano l’intera scuola in attività di simulazione (prove di evacuazione e di emergenza), di collaborazione e volontariato con le associazioni locali (esercitazioni di Protezione Civile), di organizzazione autonoma (attività particolari)

## TEMPI

Vista l'interdisciplinarietà delle tematiche e la stretta correlazione l'una all'altra si ritiene opportuno affrontare tutti gli argomenti con gradualità nell'arco del triennio, non sganciandoli quindi dalle discipline quotidianamente insegnate.